

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 14	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testo. Articoli comunicati cent. 20 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

FOGLIO UFFICIALE

ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC.
DELLA PROVINCIA DI PADOVA
Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.
Il prezzo resta fissato in annuo Lira 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.
Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.*

DIARIO POLITICO

Padova, 27 gennaio 1881
C'è... del comico
in Danimarca (?)

E' oggetto dei più vivaci commenti nei giornali la notizia, prima data dal *Diritto*, e dallo stesso organo subito dopo smentita, del trasloco del Console Macciò da Tunisi ad Alessandria, della sua sostituzione col De Martino già titolare del Consolato in quest'ultima sede.

La notizia di quel trasloco senza il contemporaneo annuncio di una disposizione analoga riguardo al Console francese, signor Roustau, avea cagionato in tutti la stessa impressione di sgomento, che noi non ci siamo peritati di svelare fino dal primo momento. Ed ora la forma della smentita ci lascia dei dubbi, che troveranno eco certamente anche altrove, trattandosi di una questione troppo delicata per essere presa con tanta leggerezza.

Il *Diritto* dice che la notizia gli fu portata in tipografia, nel momento di andare in macchina, e che fu stam-

pati senza il controllo della redazione (?)

Ciò ha del comico. E prima di tutto: da chi proveniva la notizia? Non ci sembra indiscrezione il domandarlo, e al *Diritto* stesso deve premere di far sapere ai suoi lettori da chi fu tratto in inganno, perchè il suo silenzio potrebbe invece dar luogo all'interpretazione che la notizia fosse vera, e che, constatato l'effetto tristissimo da essa prodotto nei circoli politici della capitale, si sia voluto intanto smorzare il colpo con una smentita, salvo di dare più tardi al trasloco del Console Macciò una di quelle spiegazioni, che l'alchimia diplomatica suol trovare nelle circostanze più imbarazzate.

Il dubbio cresce quando si pensa che il *Diritto* non si era limitato ad annunciare il semplice trasloco del Console italiano di Tunisi, ma soggiunse che il rappresentante dell'Italia nella Reggenza d'ora innanzi avrebbe soltanto un carattere amministrativo. Non ci vuol molto a capire la gravità di un cambiamento in questi termini, se fosse vero: è un cambiamento che starebbe in armonia (umiliante armonia!) coll'asserzione della famosa corrispondenza algerina, testè comparsa nell'*Havas*, in cui dicevasi che gli interessi dell'Italia nella Reggenza sono puramente commerciali. Spogliare il rappresentante italiano a Tunisi del suo carattere politico, e limitarlo a quello di un semplice incaricato amministrativo, sarebbe un cresimare quell'asserzione, in una parola sarebbe un'abbiezione bella e buona di ogni nostra influenza sulla costa africana.

Ed è di queste notizie che si portano nella tipografia del *Diritto*, o che vi si possono stampare senza il controllo della redazione?... Ehm...! C'è del comico... in Danimarca.

Il Comizio.

I giornali pubblicano un telegramma del Re Umberto al conte Giusso, sin-

daco di Napoli, col quale Sua Maestà gli annunzia in termini cortesissimi, che, non potendo per ragioni di Stato trattarsi più oltre lontano dalla capitale, vi si recherà direttamente, senza fermarsi a Napoli, dove il Suo passaggio sarebbe soltanto di volo, mentre il desiderio Suo e della Sua Amatissima Consorte si è quello di farvi più lunga dimora, in altra epoca forse non lontana.

Noi pure riproduciamo più avanti il testo del telegramma reale.

Questa decisione del Re per un pronto ritorno alla capitale viene spiegata da qualcuno, fra gli altri motivi, anche dalle proporzioni, che si vogliono dare al Comizio dei Comizi, per cui sia opportuna la presenza del Capo dello Stato, nel caso di qualche spiacevole incidente.

Non crediamo che queste apprensioni abbiano molto fondamento: sembra tuttavia che anche nelle sfere governative, malgrado le famose teorie in fatto di ordine pubblico e di rispetto alle istituzioni, si comincino ad essere alquanto impensieriti del lavoro di demolizione, a cui finora si è creduto bene di assistere indifferenti.

DECADENZA delle Università tedesche

L'egregio prof. FERRAI ebbe la squisita cortesia di procurarci la traduzione della *Neue Freie Presse* di un articolo, la cui opportunità non ha bisogno di essere da noi dimostrata.

Ci affrettiamo a pubblicare l'articolo, colla lettera, troppo gentile per noi, che lo accompagna e lo precede:

E quando quel gilelo consegnò, la signora di Morency gli disse, facendogli un segno grazioso, di sedersi vicino a lei.

— Come avete detto che si chiama l'autore del libro?

— Pietro Chambel, rispose l'abate.

— E strano! riprese la signora. Non so come, ma ho inteso dire in casa che il signor Pietro Chambel era la persona che ha preso l'appartamento che fa seguito al nostro.

— E un giovane? domandò l'abate.

— Mi è parso che abbia al più venticinque anni.

— Che sappiate, ha moglie?

— Ho scorto una donna ancora abbastanza bella ma già passata, e che mi è sembrata molto più vecchia di lui.

Ecco dei particolari sull'autore del libro che avete in mano.

Questo breve dialogo in apparenza molto indifferente, aveva svegliato l'attenzione di due altre persone.

Quando avevano detto che Pietro Chambel era il locatario del quartiere vicino, Margherita aveva sollevato gli occhi dal ricamo che stava facendo - e quando avevano parlato della bellezza a quel punto appassito della signora Chambel, Giulio aveva impietisticamente l'immagine di San Pietro.

Nè l'abate, nè la signora di Morency avevano badato ai due piccoli movimenti - e i giovani ben presto ripigliarono le loro occupazioni completamente assorti in esse, almeno all'apparenza.

L'abate e la signora continuarono la loro conversazione come se nessuno li ascoltasse -

MIO CARO DIRETTORE

Un articolo della *Neue Freie Presse* che ho letto or sono alcuni giorni, m'ha fatto una grande impressione. Educato per buona parte alla scienza che si professava nelle grandi università di Berlino, di Göttinga e di Lipsia, quando ancora vi signoreggiavano i Boeck, gli Haupt, i Gerhard, i Ritter, i Sauppe, i Ritschl e i Dindorf, egli è con infinito dolore, che ho letto questa triste confessione dello scadimento delle università tedesche in uno degli organi più autorevoli della stampa tedesca.

Ma poi gli spiriti latini hanno avuto il disopra; mi son ricordato della statua innalzata ad Arminio; e quando l'italiano ammiratore di Germanico ha ripensato, che tanti studi, tanta gloria di lettere, tanta libertà dello spirito, dopo il Kulturkampf, vanno a finire nella miserabile guerra antisemitica, ha dato a tradurre l'articolo ad un suo bravo scolare, il candidato Bottinelli da Chiari. E la traduzione di Lui accompagna a V. S., egregio amico, perchè la pubblichino nel suo giornale, se pur giudichi, com'io giudico, che tali voci di sconforto dei tedeschi sono eccitamenti a noi italiani a riprendere il luogo che dobbiamo tener nella scienza.

In quest'articolo v'è da imparare e da pensare per tutti in una città universitaria, e voglia Dio non sia l'esortazione perduta.

Padova, 20 gennaio 1881.

E. FERRAI.

Le Università sono state secondo il nuovo impulso che esse hanno avuto nell'ultimo decennio del sec. XVIII, fino ad oggi l'orgoglio del popolo tedesco.

La macchina-scrittore non contava per due orecchie nella società.

— Havvi dunque dei veri meriti in quest'opera? disse la signora Morency.

E sfogliava il volume colla punta del dito, e vi gettava gli occhi furtivamente.

L'abate la osservava di soppiatto - pronto ad abbassare gli occhi quando veniva guardato a sua volta.

Et alla domanda della signora egli rispose nel tono d'un uomo che non ha veduto nè la lorvato niente.

— Sì, signora, l'opera ha un merito grandissimo, e sarebbe una vera disgrazia se un uomo di tale portata cadesse nelle mani di gente che potrebbe spingerlo per le vie del male, in cui le sue disposizioni magnifiche servirebbero di strumento per predicare principi insensati e perversi.

L'abate parlava come scriveva, o se vi piace di più, scriveva come parlava.

In tutti i modi è vero e costante, che egli aveva sempre a propria disposizione una quantità di frasi interminabili, che si davano l'aria d'avere un senso, a quel modo che le nuvole possono pretendere qualche volta alla rassomiglianza con l'uomo.

La signora di Morency non si fermò un momento a cercare che cosa avesse inteso dire l'abate, e rispose gettando gli occhi su una pagina segnata:

— Se così è, io lo leggerò con piacere.

— Sarà un'opera buona, aggiunse l'abate.

Poi senza fare altre osservazioni, si rivolse al signore di Morency, e gli disse:

Non solo esse rappresentavano fino allora il punto culminante della sua cultura scientifica, ma le popolazioni le quali in esse avevano trovato la loro cultura, formavano anche la spirituale aristocrazia della Germania in tutti i campi della vita dello spirito, la qual vita fino agli ultimi tempi si mosse sempre in linea ascendente. Oggi noi vediamo lo stato sociale della Germania caratterizzato dal predominio della rozzezza e della insolenza, la quale dall'umanità mita e piena di sentimento che veramente lo distingueva un secolo fa, è totò coelo lontana, e che nulla più ritiene dello slancio ideale artistico dell'epoca classica, come del nobile movimento liberale del 40° e 50° anno del nostro secolo. Questo da solo potrebbe giustificare la supposizione che anche la egregia preparazione scientifica della nazione tedesca, l'Università, non può essere rimasta indifferente all'iniziarsi di questa decadenza.

Questa ipotesi si conferma di fatto per alcuni fenomeni; noi vediamo insegnanti accademici sostenere il culto della forza, e non solo coltivare negli studenti sistematico il disprezzo contro il progresso spirituale e politico, ma eziandio alimentare negli spiriti odiosi e violenti, la mitigazione ed eliminazione

de' quali dev'essere il proprio scopo dell'umana cultura.

La scolaresca ha preso parte in buon numero in alcune scuole superiori a movimenti popolari, pù che per l'addietro; si che uno scrittore nazionale e per nun modo troppo liberale, Gustavo Freytag, dice che essi divennero la vergogna della nazione tedesca. Qual'è la causa di questi indicibilmente tristi fenomeni? Noi arrischiando senza paura la risposta; una decadenza spirituale delle Università tedesche, a quale ognuno vede in specie dal 1870. La una discussione della Camera dei Deputati, del 13 dicembre, si mostrò che da vari partiti questo stato di cose fu sentito. Dal seno del partito Progressista, del Centro de' Conservatori liberali vennero lamenti sulla decadenza dello spirito scientifico degli studenti.

Il Virchow lamentò il difettoso apparecchiamento de' *licenziati*; e in vero non solo intorno alla cattiva educazione dell'intelletto e dell'animo per la scienza e durative, ma anche intorno alla trascuranza delle antiche lingue; mentre Augusto Reichensperger deplore la vita da bettolieri e la smania de' duelli che prevale negli studenti.

Ma i laghi non si innalzano solo in Germania; anche l'esercito si avvide già di questi fenomeni,

ciò ai suoi buoni sentimenti, lo stesso Dio susciterà nella sua vita un'influenza salutare che gli spieghi che cosa ci aspettiamo da lui.

Tale fu il periodo convulso e asmatico pronunciato dall'abate.

Il signore di Morency s'era di nuovo sdraiato sul canapè ed aveva ripreso la sua condizione d'immobilità.

Margherita ricamava con attenzione così viva che la respirazione sembrava impacciata; Giulio dava alle sue figure visi azzurri e mantelli color carne.

La signora di Morency già divorava il volume di poesie sul quale suo marito aveva scritto allora allora un articolo coscienzioso.

L'abate Norton abbandonò il salotto - nel quale si ristabilì subito il silenzio di prima.

Poi giunsero alcune visite insignificanti - eccezione fatta per quella del signor Milon.

La sua persona e i suoi modi contrastavano singolarmente con quelli dell'abate Norton - sebbene si pretendesse da molti che l'uno e l'altro avessero lo stesso scopo nella vita e nutrissero le stesse speranze.

Era un uomo di cinquant'anni circa, dotato di tutta la bellezza che si può avere a quell'età, insieme all'aria di distinzione che è sempre giovane, a modi e grazia che non invecchiavano mai.

L'accoglienza che gli venne fatta era quella che trova sempre un uomo del quale si sa che il pensiero si rivela francamente nelle parole, e che, facilissimo verso se stesso, non è meno indulgente verso gli altri.

(Continua)

APPENDICE (3)

dal Giornale di Padova

La colpa di un'altra

ROMANZO

F. SOULIÈ

Questi senza scomporre d'una linea l'attitudine che sembrava accarezzare da una mezz'ora, girò lo sguardo spento dal lato dell'abate, e parve aspettare che egli cominciasse la conversazione.

L'abate tirò fuori un volume in ottavo, e disse a di Morency:

Avete letto questo libro?

Il signor di Morency guardò la copertina e rispose dal fondo della sua immobilità:

— No!

— Eppure abbiamo bisogno di un articolo su questa raccolta di poesie, per il numero di domani.

Di Morency emise un piccolo grugnito che non esprimeva nè sorpresa, nè dispiacere, nè soddisfazione, che non significava insomma nulla - se non questo che egli aveva compreso quanto l'abate aveva detto.

Questi continuò:

— Ecco che cosa è questo libro.

E ne fece una rapida analisi, indicando i passi che bisognava citare e mettendovi un segno nel volume, perchè il di Morency potesse subito ritrovarli.

come, per esempio ce lo prova uno scritto del Blackwood's Magazine sulle condizioni presenti, venuto alla luce da parecchi mesi. In quella tornata furono rettamente indicate alcune circostanze cooperatori a questa decadenza; pure, come a noi sembra, non ne furono riconosciute in alcun modo tutte le cause decisive. Devesi quindi considerare che non solo la scolaresca ma anche le opere de' vecchi scienziati danno sintomi di decadenza. Negli ultimi anni nel campo delle scienze naturali non apparve in Germania alcuna invenzione originale di qualche importanza; nelle scoperte fisiche e chimiche gli Americani, gli Inglesi, i Francesi ebbero il sopravvento; perchè il più valente genio tedesco inventivo che oggi vive Werner Siemens non appartiene al mondo accademico. L'atunanza de' naturalisti tedeschi diventa di anno in anno sempre più un luogo di convegno della mediocrità e di unilaterali specialisti. Nella giurisprudenza e nelle scienze storiche la cosa non va diversamente, massime nella scienza del linguaggio, e nella storia letteraria si svolge una generazione la quale gareggia nello spendere cure manuali intorno a cose di poco momento. Ciò tiene in parte alla storia delle Scienze. Appunto le scienze morali come le intellettuali, per usare la distinzione di Helmholtz, hanno subito la loro trasformazione e trovarono nuovo fondamento, mediante il comune lavoro de' grandi popoli culti nello spazio di tempo che è dal 1820 al 1870 e nella maggior parte de' campi non rimase agli Epigoni che di compiere l'edificio di cui già erano gettate le basi. Eziandio non deve alcuno esser tratto in inganno da ciò che gli uomini più valenti di quell'epoca gli Helmholtz, Bunsen, Fehner, Weber, Ranke, Mommsen, Droysen, sono ancor vivi, e in parte ancor attivi. Ma ciò che si dovrebbe attendere e che per lo più fa difetto è, questo che si continui in questi studi secondo lo spirito di quel glorioso tempo, il quale ebbe sempre dinanzi agli occhi il complesso di ogni singola scienza e il vincolo di tutte fra loro.

Questo male può solamente derivare dall'essere i giovani dotti privi di originalità, e quindi noi ci avviciniamo di più alla fonte dell'intero fenomeno, agli studenti: alla loro decadenza concorrono molte cause e noi vogliamo enumerarle, come ce le presenta una lunga osservazione.

Prima di tutto è vero che i giovani hanno anch'essi le loro menzole. Invece di giovani di una moderata fondamentale cultura umanistica, vengono alle Università giovani, i quali da nomi che non sanno altro fare che un insegnamento meccanico e superficiale, vengono preparati agli esami di maturità. Questo si chiama « Presse » e se ne cavano molti e considerabili lucri privati. Il male si è che siffatto insegnamento continua all'Università. Mentre nelle scuole austriache il materiale d'esame delle singole facoltà è

diviso in molti anni, e molti esami alla fine di tutti gli studi delle varie facoltà; ad eccezione della medicina si fa una gran prova generale. Si capisce dunque che per i più, per cui la scienza è ancora la vacca da mungere, manca l'eccitamento a studi severi; è proprio sul limitare degli esami che si studia mentre che i primi semestri si passano oziosi, e in un modo di vita che trova molti eccitamenti anche nelle numerose osservazioni studentesche.

Questo indugio che ha radici profonde nella storia degli studenti tedeschi, e che si poteva spiegare quando l'università era asilo del pensiero nazionale e libero, ora che questo è attuato, non può più giustificarsi né difendersi da studenti.

Esso ha ancora questa giustificazione dove, come in Austria, hanno bisogno di una valida difesa. In Germania la poesia accademica è comperata a troppo caro prezzo coll'educare, non può negarsi, l'animo e la coscienza dell'uomo alla colpa di favorire la nota da trivio e da bettoia. Virchow invero opinava: Lo studente può sempre essere affermato ed essere suscettibile di una più seria operazione, purché egli rimanga un briccone ideale. Ma pur troppo in molti casi egli non rimane tale.

Il tempo degli studi, e questo è troppo poco considerato, porta in tutte le facoltà, un anno meno che in Austria. Il tempo del volontariato non lo si può annoverare, e così devono in due anni formarsi valenti giuristi e insegnanti delle scuole mezzane, in appena tre anni valenti medici: di veri e utili non è nemmeno a parlare. I più si limitano ad una semplice preparazione al loro esame speciale, e dove le cose vanno peggio, gli è nella giurisprudenza. Qui gli studenti dopo un ozio di molti anni si fanno apparecchiare agli esami, come nel liceo, da ripetitori di mestiere. Di qui esce quindi il prussiano Referente dall'improbato carattere e dal militare esteriore, il quale però in molti casi, non possiede nessuna tintura di cultura scientifica giuristica, ma per lo più solo una cognizione acquistata per gli esami delle leggi positive del diritto nazionale, penale, processuale. Una parte della colpa la si deve attribuire all'incredibile trascuranza della filosofia in quasi tutte le parti degli studi, eccezione fatta di quelli ond'essa è speciale obietto. In quest'ultima circostanza è da cercarsi il motivo capitale del venir meno dello spirito ideale negli studenti tedeschi.

Ma questo di gran lunga non basta. Lo spirito generale e il modo di vivere degli studenti tedeschi devono diventare altri, se essi non vogliono rimanere l'orgoglio dello *Kreuzzeitung*, e del *Reichsboten*, quali essi sono oggi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. -- E giunto in Roma lord Riccard Plantagenet Campbell duca di Buckingham discendente in retta linea dal celebre favorito ministro dell'infelice Carlo I d'Inghilterra, ed ha preso alloggio all'albergo del Quirinale.

CESENA, 26. -- L'autorità ha proceduto e procede a rigorose perquisizioni in tutto il Circondario. Furono già arrestati parecchi individui trovati possessori di armi proibite.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. -- La proposta presentata da Lenglé nel corso della seduta, tende a chiedere la revisione della Costituzione, in vista di ottenere che la prossima elezione del Presidente della Repubblica abbia luogo col suffragio universale.

Il prodotto in più o in meno delle imposte e rendite indirette per la prima quindicina di gennaio 1881, pagonato colle previsioni del bilancio, è il seguente:

Prodotto in più	in meno
Registro	fr. 2,237,000
Bollo	1,100,000 »
Dogan	5,143,000 »
Contrib. indir.	7,725,000 »
Poste	225,000 »
Telegrafi	8,000 »

Tot. fr. 14,124,000 fr. 2,245,000
Dunque c'è un di più complessivo di fr. 11,879,000.

GERMANIA, 24. -- I liberali-nazionali dichiarano infondata la notizia della candidatura di Bennigsen al Ministero delle finanze in sostituzione del Bitter.

INGHILTERRA, 24. -- La squadra inglese sulla costa irlandese fu rinforzata da due cannoniere. Un distaccamento di cavalleria è partito per Smalherad per proteggere quella fabbrica d'armi contro i tentativi dei feniani di impadronirsi delle armi e munizioni che vi si trovano.

L'Algemeine Correspondenz di Londra registra la voce che il signor Gladstone verrà chiamato alla Camera Alta col nome di conte di Hawarden.

RUSSIA, 25. -- Dispacci particolari da Pietroburgo vorrebbero fare credere che la riduzione del bilancio della guerra è una cosa decisa.

GRECIA, 24. -- Un telegramma da Parigi annunzia che fin ad ora tutti i tentativi fatti per negoziare in quella piazza un prestito greco sono falliti.

STATI UNITI, 23. -- Un dispaccio da Nuova-York dice che le notizie dall'Indiana del Sud e dall'Illinois annunziano che quasi tutto il raccolto del frumento è fallito.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 gennaio contiene:

R. decreto per l'accertamento delle rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici.

R. decreto che approva l'inversione dell'Opera Pia Montegrano di Vero Januova in un Monte di Pegni.

R. decreto che scioglie la Camera di commercio ed arti di Cremona e nomina commissario il dottor Grioni Giuseppe.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. -- Sessione straordinaria. -- I signori consiglieri sono invitati alla seduta, che avrà luogo venerdì 28 corrente alle ore 8 pomeridiane, per discutere il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Sussidio ai danneggiati dalle inondazioni.
2. Acquisto della Scala « Porta » per estinguere incendi.
3. Quoto incombente al Comune per restauro del teatro Nuovo.
4. Aggiunta al regolamento per l'amministrazione del dazio.
5. Interrogazione del consigliere Cavalletto comm. Alberto sopra le proposte fatte dalla Società Veneta di pubbliche costruzioni alla Deputazione provinciale di Venezia per la esecuzione della rete delle ferrovie venete.

Seduta segreta

6. Nomina del personale dell'ufficio

tecnico municipale e relativi provvedimenti.

7. Nomina del preside del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale in sostituzione del rinunciante comm. Dolfin Boldù conte Girolamo.

8. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale in sostituzione del rinunciante sig. Manzoni dottor Giovanni.

9. Pensione alla vedova del nob. dottor Alberto Bellini.

Società di Mutuo Soccorso degli Artigiani Negozianti e Professionisti. -- Domenica, come avevamo annunciato, ebbe luogo l'adunanza generale di questa società, coll'intervento di un buon numero di soci.

Aperta la seduta, l'illustre presidente comm. Morpurgo, commemorò con nobili e sentite parole, cui si associarono alcuni soci, e che furono accolte con vive acclamazioni da tutti gli intervenuti, l'operaio Giuseppe Liviero che lasciò alla Società il cospicuo legato di L. 1000; e a perenne memoria dell'atto insigne fu deliberato di apporre nei locali della società un quadro generosamente offerto da uno dei presenti. Vennero poscia discusse e approvate alcune importanti e opportune modificazioni all'art. 24 dello Statuto, riguardante le pensioni; quindi fu deciso di continuare la corresponsione del sussidio di malattia per tutto l'anno in corso ad un socio da lungo tempo ammalato; infine venne conferito ad altro socio, segnalato per azioni degne di lode e per illibata condotta, il premio di un libretto della Banca Mutua Popolare rappresentante il deposito di L. 61,50 formato coi residui di offerte dello scorso anno e con altre oblazioni.

Spedale Civile. -- Abbiamo ricevuto la seguente:

Preg. sig. Direttore,

Nel reputatissimo di Lei giornale, Ella pubblicava circa due mesi or sono, un articolo in cui con saggio consiglio, esortava l'Ospedale Civile ad istituire un riparto idroterapico sia per curanti interni, come per quelli esterni. In esso articolo Ella citava ad esempio l'Ospedale Civile di Venezia, il quale da già vari anni aveva preso analogo provvedimento. Ora io convenendo perfettamente sull'opportunità della cosa, mi sono permesso di attingere ampie informazioni in proposito, che vo subito ad esporle nella lusinga che tornino ad efficace eccitamento della benemerita amministrazione del nostro Ospedale.

Lo scopo (cura idroterapica) è raggiunto, mentre alla poca rigidità dell'acqua nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, si supplisce con un certo quantitativo di ghiaccio, che varia dai 50 ai 350 chilogrammi, a seconda della temperatura dell'acqua. Questa viene fornita da una fontana appositamente costruita dall'Impresa Mazzega.

Nell'anno ora decorso furono distribuiti 250 biglietti, e si introitarono circa L. 11,000.

Il bagno semplice costa L. 1.25 e quello coll'esudazione L. 1.50.

Il numero dei bagni sarebbe stato ben maggiore, se il mese di agosto fosse stato men piovigginoso, e se i riparto idroterapico non presentasse vari inconvenienti.

Vi accennerò i principali.

L'Ospedale è posto lontanissimo dal centro della città. Il suo riparto idroterapico trovavasi invece nel cuore dell'Ospedale, per accedere al quale è facile imbattersi in convalescenti fasciati al collo o alla testa. Il riparto idroterapico non ha che due soli camerini, e manca di qualsiasi sala d'aspetto. Ne consegue la necessità di dover attendere (specialmente nei mesi estivi) lungo tempo il proprio turno in un cortile, che stante al passaggio dei convalescenti, non torna molto gradito ai curanti.

La spesa complessiva del riparto, compresa quella della fontana, escede a Lire 20,000.

La spesa di servizio è limitata a poca cosa, mentre l'Amministrazione dell'Ospedale trovò di utilizzare dell'opera di qualche infermiere, senza rendere e meno la regolarità del servizio generale dell'Ospedale.

Ora una Società privata va ad aprire uno stabilimento idroterapico in corte Zorzi, e sono persuaso che farà buoni affari.

Mi pare quindi che anche sotto l'aspetto economico, la benemerita Amministrazione del nostro Ospedale prov-

vederà a si utile istituzione ormai reclamata dal progresso della medicina moderna.

Di Lei

Dev. servitore
Segue la Rima

4. Lista degli acquirenti i viglietti d'esenzione dalle visite pel capo d'anno 1881, al prezzo di L. 2, presso l'ufficio della Congregazione di Carità.

Cav. Antonio Cardin Fontana	N. 1
Vanzetti Cesare	» 1
Scalfo Tiso	» 1
Cav. Giov. Batt. Maluta	» 2
Cucchetti Giov. Battista	» 1
Cav. Paolo Rocchetti	» 1
Vason Carlo	» 1
Romanin Jacur dott. Michele	» 1
langello	» 1
Cav. Francesco Anastasi	» 1
Scalfo Alessandro	» 1
Furlan Antonio	» 1
Zanon Domenico	» 1
Penzo Antonio Maria	» 1
Vianelli Nicolò	» 1
Cav. Giulio Alberti	» 1

Lista precedente » 154

Totale viglietti N. 170

Un resoconto. -- Siamo pregati dalla Società Filarmonica Danieli d'annunciare che sarà ritardata la pubblicazione del resoconto finanziario dell'Accademia Musicale, datasi sera addietro nella Sala della Gran Guardia, a cagione della sventura toccata al sig. Tiso Scalfo, presidente di detta Società, cui la morte rapì la sua adorata NOEMI.

Istituto Musicale. Domenica sera alle ore 8 pom., nelle Sale dell'Istituto sono conosciuti tutti i soci in Assemblea ordinaria per deliberare sugli importantissimi argomenti contenuti nel Manifesto già pubblicato in data 17 corrente.

Trattandosi di cosa importante siamo sicuri i soci non mancheranno all'appello.

Al cuneo, da noi dato sui funerali della povera NOEMI SCALFO, dobbiamo aggiungere che, con pietoso e delicato pensiero, le amiche e compagne di scuola e le maestre della defunta accompagnarono la salma nella triste cerimonia sia tenendo i cordoni del feretro, sia portando le molte corone di fiori offerte dagli amici.

Codesto tributo d'amore alla memoria dell'angiolino soave, serva a rendere meno fiero lo schianto dei desolati congiunti.

Una legnata per gelosia. -- Certo L. M., calzolaio, era entrato nel Caffè dei Mugnai a Ponte Molino, e vi stava contellinando una tazza

Di buon mocha fumante, quando gli capitò addosso insalutato l'amico L. D., il quale, armato di bastone, gli applicò alla testa una sonora legnata, cagionandogli una contusione non disprezzabile.

Adesso il L. M. è a letto. Si dice che il malanno sia derivato da vecchie e non sopite gelosie. Balzac ha sempre ragione.

L'orologio della ballerina fu felicemente trovato e messo al sicuro. Tante congratulazioni alla signorina Brigliadoro.

Ecco come andò la cosa. Ieri s'è presentato all'orefice Meneuzzi di Via Due Vecchie un giovanetto, che domandò di poter vendere un orologio con catena d'oro.

L'orefice era stato - come tutti i suoi colleghi di mestiere - avvisato del furto, ricevendo le indicazioni opportune per conoscere l'arnese, se per caso gli venisse presentato.

E l'orologio del ragazzo corrispondeva a quelle indicazioni - poiché fra gli altri segni, recava le iniziali B. G.

Questo è rubato, osservò l'orefice al ragazzo; e lo guardò fissamente in viso.

Non glielo avesse detto. - Il briccone capì che l'aria di quella bottiga gli riusciva perniciosae, balzando fuori improvvisamente si lanciò a corsa precipitosa abbandonando l'orologio.

Non lo si sa con precisione - ma ritenesi possa essere uno di quei ragazzi che vanno per le case a commettere dei furti e dei quali noi abbiamo dovuto occuparci ripetutamente.

In provincia. -- A S. Fidenzio un furto di polli, in danno del contadino Corradin Luigi, per L. 50.

A Trebaseleghe un furto di pannocchie di granturco dal granaio di Gobbo Luigi - importo L. 50. - Il ladro è arrestato col sequestro del corpo di reato.

A Carrara S. Giorgio 10 lire e 50 centesimi di polli tolte dal pollaio della caffettiera Zanardi.

Spiritismo. -- Alcuni mesi or sono in una casa di campagna, presso una città dell'Alta Italia, moriva un uomo venerando, lasciando a tutti di sé carissima ricordanza.

Gli inquilini di quella casa non tardarono presentarsi all'Erede, che abitava nella prossima città, annunciandogli, che durante la notte si udivano sordi rumori, picchiamenti, scorriere, sibilli, voci, che simulavano le umane e che so io. L'Erede sorrise naturalmente a quelle narrazioni, e lasciò dire senza scomporsi.

Ma (non tremate, o benigni lettori), la stessa enormità non tardò manifestarsi, durante la notte, nella stessa casa abitata dall'Erede in città; fraccasso orribile con ispezzatura di vetri, con soffregamento di catene, con andirivieni di ruote.

Il signor Erede, per quanto assicurano, durante la notte, vestito in costume quasi adamitico, battendo i denti dal freddo, a passo di carica, munito la mano sinistra di lanterna cieca, e la destra armata di enorme spadone, avanzò monumentale del medio evo, perlustra fieramente la casa, ma... ahimè! senza sorprendere gli insolenti perturbatori del di lui sonno.

Si consultò (ed applaudiamo) il signor P. che gode meritamente una bella fama quale evocatore degli spiriti, ed Egli ascoltò, promise, tentò, e, tutto dire, sudò inutilmente.

Si udì il consiglio del sagrestano sig. S. e questi troncò la questione colle solenni parole « fate dir del bene » cioè « fate celebrare delle messe » - e dunque dopo anche questo esperimento? - dunque, in giornata, a schiero dei potenti mezzi adoperati continua la musica....

Taluno osa pretendere che nella casa di campagna si tratti di sorci grossi siffattamente da meritare esser portati ad una esposizione, ed assicura inoltre, che la causa del fracasso nella casa di città sia la presenza di gatti, che amoreggiano, come usano i gatti di differente sesso, in questa stagione.

Un'allarme. -- Ieri (26) poco dopo il mezzogiorno, in S. Maria di Cervarese Comune di Veggiano, le campane suonavano a stormo.

Si temette di un incendio; ma più tardi fummo informati, che si prese pressoché di assalto la Chiesa, si aggrappò e si distrusse un quadro d'ingrata memoria.

« Gran tempesta nell'Atlantico verso il 40 di latitudine. » (Secolo).

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino meteorologico telegrafico. -- Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del New-York-Herald di Nuova-York, in data 25 gennaio:

« Una pericolosa tempesta arriverà sulle spiagge dell'Inghilterra, e della Norvegia fra il 26 ed il 28 corrente: sarà accompagnata da procelle, nevichio, e neve al nord.

« Gran tempesta nell'Atlantico verso il 40 di latitudine. » (Secolo).

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 17 gennaio

NA CITE

Maschi N. 1. -- Femmine N. 4.

MATRIMONI

Colombo Ignazio fu Paolo stalliere celibe con Brigo Colomba fu Luigi affittaletti nubile.

Boscaro Bartolomeo fu Francesco cameriere vedovo con Zagonel Anna fu Giovanni lavandaia nubile.

MORTI

Fulan Bartolomeo fu Domenico di anni 78 civile vedovo.

Magarotto Regina fu Angelo d'anni 64 possidente nubile.

Galeazzo Carlo di Luigi d'anni 5 mesi 2.

De Gaspari Vincenzo fu Angelo di anni 81 domestico vedovo.

Savia Pavan Domenica fu Luigi di anni 66 domestica vedova.

Pengo Anna fu Francesco di anni 63 domestica nubile.

Mares Romolo Annibale fu Giuseppe d'anni 27 pittore coniugato.

Tutti di Padova.

TEATRI e notizie artistiche

Riceviamo e pubblichiamo volentierissimamente questa lettera:

Padova, li 27 gennaio 1881.

Pregiatissimo sig. Moro!

Nella brillante ed esatta relazione ch'Ella ha ieri pubblicato sulla pri-

ma del *Mefistofele*, non è meno esatto quanto dice su alcune poco sensibili incertezze del prologo cagionate dai fanciulli. Siccome però l'impressione sul pubblico potrebbe esser tale da farne aggravio al Maestro che istruì que' fanciulli, od alla poca attitudine dei fanciulli stessi, così mi permetto rilevare quel lontano biasimo, onde torre gli effetti di quell'impressione, sicuro d'altronde che l'avvenire giustificcherà la difesa che assumo. I ragazzini, la cui istruzione cominciò nei primi giorni del dicembre, ignari affatto di musica, erano in breve tempo arrivati al punto da rendere soddisfatto il maestro Pomé. All'autipriva generale l'illustre Boito dichiarò francamente di essere contento. Alla prova generale, a cui Ella assisteva, continuarono a non dare motivi di appunti.

Nella prima del *Mefistofele*, l'organo generale che è contagioso, li dominò, né valse a tranquillare le loro apprensioni la voce del loro maestro. Ieri venne ordinata una prova, e giova credere che questa sera, e per l'avvenire, non daranno occasione a censure. L'intelligenza di quei giovanetti, l'amore e la buona volontà con cui studiarono per moltissimi giorni, e soprattutto la bravura e la pazienza del maestro Mercatelli ci sono garanzie, che calmati gli organismi, sapranno cantare in modo da non causare quelle incertezze che, come Ella esattamente dice, furono davvero poco sensibili.

Se vorrà inserire queste poche righe, che sono un tributo pagato ad egregi giovanetti ed al loro ottimo maestro, Le sarò gratissimo.

Mi creda
Suo X.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 26. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 89,40 89,60
1. luglio 87,23 87,43
I 20 franchi 20,50 20,52
MILANO 26. Rendita it. 89,30 89,35
I 20 franchi 20,48 20,49
Sette Affari più animati: prezzi invariati.
LIONE, 25. Sette Mercato alquanto ribassato con mediocre sostegno.

Decesso. — Da Nocera Inferiore abbiamo ricevuto il tristissimo annuncio, che, dopo lunga malattia tifoidea, vi morì, nella fresca età d'anni 28, **GAETANO BRUNI** figlio al comm. Nicola, già R. Prefetto della nostra provincia.

Durante il soggiorno a Padova dell'ottima famiglia Bruni, quel giovane, assai distinto per qualità d'animo e di mente, lasciò memorie gratissime, che non resisteranno meno incancellabili, né meno vive comunque contristate dall'annuncio dell'imatura sua perdita!

Poveri genitori! Povera famiglia! Sia di conforto al vostro rammarico la certezza di saperlo profondamente condiviso da quanti vi ricordano con riverenza ed affetto!

solli, considerandoli come troppo compromessi nella vertenza italo-francese, la quale vuoi ora riguardare come appianata o assopita. Ma nessun dispaccio da Parigi annunziò finora che la Francia abbia richiamato il suo console, sig. Roustan, e il richiamo del solo console d'Italia assume il carattere d'una concessione, offensiva per la nostra dignità nazionale, fatta dal governo del Re alle prepotenze e alle pretese della stampa francese.

Il fatto è gravissimo e giova sperare che in Parlamento non si tarderà a muovere una interpellanza al presidente del Consiglio.

Si può ammettere, almeno fino ad un certo punto, come richiesto da convenienze internazionali, il simultaneo richiamo dei due consoli, ma è assurdo che l'Italia, la quale non sostiene che i propri diritti legittimi e i propri interessi evidenti, debba punire, in certo modo, il console perché ha fatto il suo dovere.

Una spiegazione è indispensabile da parte del governo e oggi, a Montecitorio, si diceva che se la Francia non richiamerà immediatamente il suo console, il governo nostro meriterà il biasimo più severo.

E a proposito di Tunisia, la *Perseveranza* oggi pervenuta giudica i documenti del sig. Drouhin de Lhuys, pubblicati dal *Diritto*, nel modo stesso con cui io li giudicai, nella mia corrispondenza della settimana scorsa. Il giornale milanese fa la stessa osservazione che io ho fatto, ossia che quei documenti comprovano quanto più equa, nei rapporti internazionali, fosse la politica estera imperiale in confronto della politica estera della Francia repubblicana, ispirantesi allo *chauvinismo* francese, che non è ultima delle cause della rovina di quella grande e simpatica nazione.

Oggi il conte Maffei conferì col l'ambasciatore di Francia, marchese de Noailles. Si crede che la questione tunisina sia stata l'oggetto della conferenza.

La notizia che il principino di Napoli abbia interrotto il viaggio, tornando improvvisamente alla sua città natale, ha fatto sorgere il timo e che il principe fosse ammalato. La verità è che trattasi soltanto di precauzioni igieniche, consigliate dai medici, i quali notarono che il reale fanciullo faticò troppo in mezzo ai ricevimenti e alle feste.

Parla che la famiglia reale non intendeva fermarsi a Napoli, perché il Re desidera d'essere, al più presto possibile, alla capitale. Non è ancor sicuro, ma probabillissimo che i Sovrani arrivino venerdì o sabato.

Le associazioni liberali preparano loro festose accoglienze, interpretando i sentimenti della popolazione di Roma e di tutta Italia.

A quanto dicesi, i radicali e repubblicani non vogliono tenere il *gran meetings* al Colosseo, perché ora si eseguono operazioni di scavi... e le chiacchiere potrebbero andar sepolte, senz'eco negli stagni. Domandano, dicesi, di tenere il *gran meetings* in Piazza del Popolo... ove, in carnevale, si concentrano le grandi mascherate.

Vedremo quale sarà il locale definitivamente scelto. Stasera si annunzia che il *meetings* è rinviato alla seconda domenica di febbraio.

Oggi a Roma il tempo fu pessimo; neve e pioggia dal mattino alla sera. Gli inglesi cominciarono a lagnarsi del *dolce clima* d'Italia, ma lo confrontino, un po', colle loro nebbie e colle loro nevi e si convinceranno che la qualità di dolce non è usurpata dal clima di Roma.

Parlamento Italiano
XIV Legislatura
SENATO DEL REGNO
Presidenza TECCHIO

Seduta del 26 gennaio
Si riprende la discussione del progetto sull'avanzamento del personale nella Regia Marina e gli articoli riservati ieri, sono tutti approvati.

Continua poi la discussione del Progetto di Legge circa gli impiegati dei cessati Consigli degli Ospizi delle provincie meridionali e dopo discorsi di parecchi Senatori e del ministro per l'interno si chiude la discussione generale.

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza FARINI

Seduta del 26 gennaio
Si riprende la discussione della composizione e attribuzione del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Minghetti osserva che il disegno presentato non è che un simulacro di riforma e non è persuaso, della sua importanza. Ritiene che prima di proporre la modificazione della Composizione del Consiglio era necessario pensare a riformare le attribuzioni, specialmente quelle giurisdizionali e scientifiche. Dimostra con un particolare esame del disegno che ciò non si è fatto. Crede utile sospendere ogni deliberazione per studiare meglio, e fare una riforma che ne abbia non solo il nome ma anche la sostanza, dacché la necessità di rimandare il progetto al Senato ne porge il destro.

Pierantoni dice che le riforme cui accennò Minghetti non si devono confondere con le attribuzioni del Consiglio superiore, e dimostra che le più radicali riforme volute dallo stesso Minghetti difficilmente sarebbero approvate dal Senato. Crede che il Capo dell'Opposizione miri con questo a sollevare un conflitto fra la Camera e il Senato per veder andare a vuoto la Legge.

Minghetti dichiara di aver parlato in nome proprio soltanto, e respinge l'insinuazione di una manovra parlamentare.

Berto (relatore) spiega i concetti della Commissione, e come volendo altre riforme più radicali si sospenderebbe per molto tempo ancora qualunque modificazione, e intanto l'attuale Consiglio rimanendo esautorato riuscirebbe piuttosto di ostacolo che di aiuto al Ministro. Crede urgente di approvare la Legge per la necessità di modificare quella preesistente nella parte delle attribuzioni del Consiglio relative alla nomina dei professori universitari.

Accenna alle imperfezioni del vigente regolamento del 1865 ed agli effetti poco utili che se ne ottengono. Respinge poi le ragioni di coloro che combattono il principio elettivo nella composizione del Consiglio e il modo con cui si propone di applicarlo.

Bacelli, ministro, dice che tutti gli argomenti in favore della Legge vennero ampiamente svolti dal relatore. Egli ha fiducia in una piena libertà agli studi superiori, e ritiene che il Governo debba esercitare strettamente la sua azione sugli studi medi ed elementari; a queste idee egli conformerà i suoi atti. Prega sia votata la Legge che da quattro anni si trascina; differirla ulteriormente sarebbe nocivo. A Bovio risponde che quando presenterà un disegno di legge di propria iniziativa, egli si avvedrà che le idee del Ministro non sono molto lontane dalle sue.

Chiuse la discussione generale si leva la seduta.

(Agenzia Stefani)

Nostro Dispaccio Particolare
Roma 27, ore 8 a.
La Famiglia Reale giungerà a Roma oggi a mezzanotte e malgrado l'ora tardissima, la popolazione le farà un'accoglienza entusiastica.

Oggi gli on. Morana e Simonelli presenteranno alla Camera le relazioni sul corso forzoso e sulle pensioni.

R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
27 Gennaio 1881
A mezzodì vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 12 m. 13 s. 4
Tempo m. di Roma ore 12 m. 15 s. 31
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

26 Gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	758,0	756,4	758,0
Term. centigr.	-3° 0	+0° 8	-3° 6
Tens. del vapor acquoso.	3,43	3,75	3,34
Umidità relat.	93	77	95
Direz. del vento	WNW	NNW	NNW
Vel. chil. oraria del vento.	12	14	12
Stato del cielo	nuvol.	quasi sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 26 alle 9 ant. del 27
Temperatura massima = + 1,6°
" " minima = - 5,6°

SPETTACOLI
TEATRO CONCORDI. Questa sera si rappresenta l'Opera **MEFISTOFELE** di Arrigo Boito - Ore 8.
TEATRO GARIBOLDI. Divertimento Marionettistico - Ore 7 1/2.

CORRIERE DELLA SERA
27 gennaio

UN TELEGRAMMA DEL RE
Il Sindaco di Napoli, Conte Giusso, ha ricevuto da S. M. il Re il telegramma seguente:

« Cosenza 24.
« Gli affari dello Stato e la convocazione del Parlamento ci obbligano di prestabilire un termine al nostro viaggio fino dal giorno in cui ne fu fissato il programma. Perciò dovemmo differire la nostra visita alle provincie di Aquila, di Lecce e di Teramo, con rammarico nostro, temperato però dalla certezza che l'antica promessa sarà adempita in una prossima epoca.
« Ella comprenderà, egregio signor Sindaco, che gli stessi doveri ci tolgono il conforto di restare alcuni giorni in codesta illustre città tanto cara a me e alla mia amatissima Consorte, la quale ricorda anche il beneficio di avervi rinfrancata la sua salute nel lungo suo soggiorno dello scorso anno.
« Il vivissimo desiderio di venire a Napoli, che ci diede tante prove di affetto e di devozione, ci fa preferire ad una troppo rapida apparizione il ritorno per non breve dimora.
« E questo il proposito che annunzio a lei, egregio signor Sindaco, e che esprime i profondi sentimenti dell'animo nostro.
« Affezionatissimo:
« UMBERTO ».

NOTIZIE MILITARI
Licenza straordinaria.
Leggiamo nell'*Italia Militare*: Sappiamo avere il ministero della guerra disposto che siano, nei primi giorni di febbraio prossimo, inviati in licenza straordinaria 1400 uomini circa di cavalleria della leva chiamata alle armi nel 1878.

Con questo provvedimento il numero d'uomini di quella classe assegnati ai corpi di cavalleria, verrà ridotto alle stesse proporzioni delle altre classi.

Il ministro della guerra avvisa che il tempo utile degli arruolamenti nel battaglione d'istruzione d'Asti è prorogato a tutto il 31 marzo.

DISPACCI PRIVATI
Parigi, 26.
Rochefort ha presentato alla presidenza della Camera una istanza per ottenere il pagamento degli arretrati delle sue competenze come membro del corpo legislativo, di cui faceva parte nel 1870, l'amnistia avendogli ridati tutti i suoi diritti. Si tratta di una somma di 15,000 franchi che egli dichiara verserà a favore degli ammalati bisognosi.

Il Kedivè designò a successore di Mariette Bey nel posto di Direttore del Museo Egiziano, il prof. Maspero del Collegio di Francia.

(Pungolo)

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

POTENZA, 26. — Il ricevimento delle autorità, cominciato a mezzogiorno, terminò alle 5. Vi intervennero i deputati della provincia, il vescovo, le autorità, le rappresentanze ed i sindaci di tutta la provincia.

Le scuole femminili offrirono a S. M. la Regina un parafulco ricamato. Quindi S. M. la Regina ricevette separatamente il Comitato delle signore trovatosi alla stazione. Durante il ricevimento gli applausi della cittadinanza chiamarono i Sovrani al balcone, dove furono salutati da calorose ovazioni. Suonavano tre musiche.

Alle ore 7 vi fu pranzo di gala, quindi si fece l'inaugurazione del nuovo teatro coll'intervento dei Sovrani. Domattina alle ore 9 i Sovrani partiranno per Palermo, ove arriveranno alle 12,30; vi si fermeranno tre ore e giungeranno a Napoli alle ore 5; dopo una fermata di mezz'ora, partiranno per Roma, ove giungeranno dopo la mezzanotte.

LONDRA, 26. — La seduta della Camera fu levata dopo approvazione della mozione della priorità con 251 voti contro 33. La seduta durò 22 ore.

PIETROBURGO, 26. I russi si impadronirono di tutte le posizioni fortificate a Geoktepe.

PARIGI, 26. Il ministro del Guatemala a Parigi dichiara che il dispaccio annunziante che un gesuita fu fucilato nel Guatemala è evidentemente falso, perchè i gesuiti vennero esclusi dal Guatemala, ma nessuna legge condanna a morte coloro che vi saranno.

LONDRA, 26. — Camera dei Comuni. — La seduta dura ancora. Gli Irlandesi continuano a presentare mozioni per aggiornare la mozione di Gladstone.

La Camera respinge le mozioni. E' impossibile prevedere la fine della discussione.

Parnell entra nella sala, salutato dagli evviva dei deputati irlandesi.

LONDRA, 26. Comuni. I deputati irlandesi combattono la mozione Gladstone col sistema dell'ostruzione. Parecchi di essi sono richiamati all'ordine.

Verso mezzanotte Gladstone raccomanda che si continui la seduta fino ad una decisione definitiva sul progetto che protegge le persone e le proprietà in Irlanda.

Northcote appoggia Gladstone.

La seduta dura tuttora (ore 8 ant.) forse durerà tutta la giornata.

LONDRA, 26. Furono spediti a Nedon (?) delle truppe per proteggere i depositi di provvigioni.

Vennero prese delle misure per proteggere le caserme di Londra.

Delle misure vennero prese pure a Liverpool contro i tentativi dei feniani.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — Una lettera del cardinale Guibert indirizzata ai deputati, si esprime contro averse proposte fatte da due anni, le quali tendono a mutare l'economia religiosa del paese, ed invita i deputati a non lasciarsi prematuramente nelle innovazioni, ma a lasciare al governo la cura di studiare questi cambiamenti d'accordo coll'autorità ecclesiastica.

PIETROBURGO, 26. — Le trattative col Vaticano non sono terminate. Mosuloff si reca perciò a Roma.

COSTANTINOPOLI, 26. — Assicurasi che tutti gli ambasciatori hanno ricevuto istruzioni riguardo alla circolare del 14 gennaio. I negoziati cominceranno appena saranno arrivati Hatzfeld e Goschen.

BERLINO, 26. — Camera. Si discute la proposta di Windhorst riguardo al libero esercizio di amministrare i sacramenti e di celebrare la messa. Il ministro dei culti dichiara che il governo non può abbandonare la sua attitudine: domanda che i cattolici facciano uso dei rimedi loro offerti dalla legge di luglio. Dopo una discussione di cinque ore e mezza sulla proposta di Windhorst, la prima lettura è terminata. La seconda lettura avrà luogo domani. Tutti gli oratori, eccetto il centro e un secessionista, parlarono contro la proposta.

POTENZA, 27. — Ieri sera teatro di gala.

I Sovrani entrarono alla metà del primo atto.

La Marcia Reale e vivissime acclamazioni interruppero lo spettacolo.

Altra prolungata ovazione durante l'intermezzo.

I Sovrani uscirono a metà del secondo atto applauditissimi.

Partirono stamane salutati dalla popolazione plaudente, e ossequiati alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco e dalle Signore.

LONDRA, 27. I Boeri concentrati a Waykstream. Gli esploratori inglesi scoprirono una loro pattuglia. Credesi una battaglia imminente.

NOTIZIE DI BORSA
27 gennaio
Pezzi da 20 cont. F. Denaro 20,46
Genove contanti 80,25
Banconote austriache contanti 2,18
Azioni Banca Veneta fine corrente 331,--
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr. 441.
Lottiturchi per cont. 48
Rend. It. per cont. 89 60
" " fine corr. 89,63
Credito Mobil. Ital. fine corrente 863
Banca Naz. id. 2170

Telegrammi delle Borse

Vienna

	25	26
Obblig. dello Stato 5 1/2	72,40	72,40
Prestito Nazionale	73,55	73,50
Prestito 1876 con lott.	130,45	130,60
Azioni della Banca	824,--	822,--
Azioni di Credito Mob.	282,50	282,10
Argento	118,80	118,80
Londra	118,80	118,80
zecchini Imperiali	5,54	5,53
Pezzi da 20 franchi	9,38	9,38 1/2

Parigi

	25	26
Rendita italiana	87,35	87,55
Rendita francese	84,02	84,12

Milano

	25	26
Rendita	89,95	89,40
Oro	20,47	20,45
Londra	25,07	25,03
Francia	102,--	102,--

F. SACCHETTO comp.
Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Annunzi

I dott. A. MAUGIONI tenenti a Venezia preleva avanti re che nei giorni 27 e 28 del corrente mese si troverà qu all'ALBERGO DELLA CROCE D'ORO, ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 7 42

IL GRANDE SBARRAGLIO DI BELVE
E
TEATRO D'ELEFANTE
di A. BACH
in PRATO DELLA VALLE
Ultima Settimana
PREZZI RIBASSATI
Primi posti . . . Cent. 50
Secondi posti . . . 25

è aperto giornalmente dalle ore 10 ant. alle 8 pom. — Tutti i giorni saranno dati alle belve due pasti, uno alle ore 4 e l'altro alle ore 7 pomeridiane. A. BACH 6 43

FABBRICA CAPPELLI
PIU' VOLTE PREMIATA
GIUSEPPE IVORI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a cilindro di seta; di feltro borsai sul fusto di tela; di feltro borsai flosci neri e chiari. Gibes per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Vernelati da cocchiere; Berrette di seta; ecc. ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente.
BORGO CODALUNGA N. 4597

OGGETTI ORIENTALI

Il signor *Benedamino Trad*, avverte di tenere esposti ed in vendita i suoi articoli Orientali, e cioè: Tappeti di Turchia e di Persia, Sialli, Sorties-de-bal, Cinture, Scarpe, Pantofole, Stoffe ricamate in oro, argento e seta, per Cuscini e per Mobili, Colane, Braccialetti, Profumerie e numerosi altri prodotti dell'Oriente.

Il sig. Trad si ferma in questa città per circa due settimane.

Per avere un'idea dei prezzi limitatissimi a quali egli vende, basti il dire che in tutte le altre grandi Piazze d'Italia gli stessi suoi articoli si vendono il doppio; ciò possono attestare i molti signori che ne acquistano.

S'invita pertanto il pubblico a volere visitare la Galleria del signor Trad, posta in via Portici Alti n. 1090. Gli oggetti hanno i prezzi marcati e fissi.

ENTRATA LIBERA 20

D'AFFITTARSI O VENDERSI
ANCHE SCRITO
Casino ad uso villeggiatura con circa un campo di terra alla stazione di Montegrotto.
Rivolgersi per le trattative al Casiere di questo Monte di Pietà. 4-33

AVVISO

Per il 1 febbraio p. v. nell'Albergo ANIMETTE si apre una pensione a Pranzo per italiane Lire 1. 1,50 e 2 pagamento anticipato.
E per maggior comodo dei concorrenti anche giornaliero.
N. B. Che detto servizio di pensione verrà dato nelle Sale disopra.

51

